



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

RSU
RIVISTA DI STUDI UNGHERESI
2025, pp. 217-218



© Author(s)
E-ISSN 2035-7133 - ISSN 1125-520X
DOI: 10.13133/2035-7133/3242



LA VITA DI LAJOS TÜKÖRY,
SOLDATO DI UNGHERESI, OTTOMANI, ITALIANI
CONVEGNO INTERNAZIONALE (ISTANBUL, 5 NOVEMBRE 2025)

Nel pomeriggio del giovedì 5 novembre 2025, dalle ore 18, presso l'Auditorium del Centro Culturale Ungherese – Istituto Liszt di Istanbul, si è svolto il convegno internazionale dal titolo *The Life of Lajos Tüköry. Soldier of Hungarians, Ottomans and Italians*, dedicato alla memoria dell'eroe garibaldino ungherese. Gli interventi, in inglese per il pubblico internazionale, si sono succeduti articolando il tema con riferimento all'edizione trilingue (ungherese, italiana, turca) di László Csorba, *Akit a sors jókedvében teremtett: Tüköry Lajos életútja (1830-1860)* (2023, Budapest, Zrínyi Kiadó). L'incontro, aperto dal direttore dell'Istituto Liszt – Centro Culturale Ungherese di Istanbul, il dott. Áron Sipos, è stato seguito da un numeroso pubblico che ha assistito alla relazione del comandante László Töll (Commissione del Ministero della Difesa ungherese), presentata dal col. Roland Maruzs (Istituto e Museo di Storia militare di Budapest), all'intervento del prof. Andrea Carteny (Sapienza Università di Roma), quindi a quello del dott. Gergő Máté Kovács (Istituto Liszt, Centro Culturale Ungherese di Istanbul). Sono stati presenti all'evento il ten.col. György Hoblyák, il dott. Gergely Sallay (Capo dipartimento dell'Istituto e Museo di Storia Militare di Budapest), il col. János Hess (Addetto militare d'Ungheria in Ankara), il dott. László Keller (Console generale d'Ungheria a Istanbul) e il dott. Andrea Balletta (Istituto Italiano di Cultura di Istanbul).

Nella relazione iniziale sono state illustrate le vicende relative alla vita di Tüköry, che legano questo personaggio alla memoria di combattente per gli ungheresi, i turchi e gli italiani. Transilvano, nato nel 1830, passò la sua vita nei ranghi di differenti eserciti dal 1848 al 1860. Si arruolò nelle fila dell'esercito rivoluzionario ungherese nel 1848-49, passando al battaglione turco che partecipò alla guerra di Crimea (distinguendosi, all'assedio di Kars, sotto il comando del generale Ismail Pasha, già György Kmety), fino ai ranghi della legione ungherese chiamata a raccolta da Lajos Kossuth per sostenere i franco-piemontesi nello scontro contro l'Austria e quindi dei Mille al seguito di Giuseppe Garibaldi nel 1860. Al comando dell'avanguardia che attaccò Palermo il 27 maggio a Porta Termini, fu colpito ad una gamba e, nonostante la sua amputazione, la cancrena lo portò alla morte, il 6 giugno, da eroe ungherese sacrificatosi per l'unità d'Italia.

Nell'intervento successivo di Andrea Carteny è stato riesplorato il contesto Quarantottesco della fratellanza italo-magiara, quando – come proposto da

Benedetto Croce – la religione della “libertà” diventò il credo di italiani e ungheresi per la costruzione di libere nazioni sorelle. La sincronizzazione tra Risorgimento italiano e *Szabadságharc*, la lotta per la libertà ungherese, portò così tanti soldati a combattere e a morire per la libertà di popoli fratelli, spesso indossando la camicia rossa al seguito dell’eroico comandante Giuseppe Garibaldi (si veda Pete, László 2013. *Garibaldi magyar parancsnokai*. Budapest. Hadtörténeti Intézet és Múzeum). Come la legione italiana di Alessandro Monti in Ungheria nel 1848-49, la legione ungherese in Italia sarebbe rimasta a combattere per l’esercito italiano anche dopo il 1860, impiegata contro il grande brigantaggio meridionale, pur sempre in attesa di tornare – magari al comando di Garibaldi – a liberare l’Ungheria dall’oppressione asburgica (si veda Carteny, Andrea 2013. *La legione ungherese contro il brigantaggio (1860-62)*. Roma. Nuova Cultura).

Infine nell’ultima presentazione, a cura di Gergő Máté Kovács, sono stati illustrati gli itinerari della memoria magiara in territorio turco, interessati nel 2025 da specifici progetti di promozione digitale e di mappatura di siti e monumenti in Anatolia promossi dall’Istituto Liszt di Istanbul. Con la valorizzazione di luoghi e monumenti testimoni della presenza storico-culturale ungherese in Turchia si intende infatti contribuire ad approfondire i legami storici e culturali tra le due nazioni e a favorire lo sviluppo della cooperazione internazionale e del dialogo culturale.